



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

La Contessa Di Monte L'Abbate À Svor. A. B.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

gior eccellètia che non seppe Canidia, della quale Ora-  
tio in cotal modo fauellando scrisse, AN MALAS  
CANIDIA TRACTAVIT DAPES? ma che di-  
co io di Canidia? egli mi disse ch'ella ne sapeua piu di  
Sagana piu di Veia piu di Folia & piu di Locusta: &  
uoi siete sì dell'honor uostro, poco amica, & poco gelo-  
sa che con essa senza rispetto prattichiate? Lasciate, la-  
sciate queste uostre brutte cōuersationi, et togliete prat-  
tica c'habbia più dell'honoreuole. uolete forse che si di-  
ca per la città uostra, che siate una fascinatrice, una ma-  
ga & una incantatrice? Deh uì uenga la contrittione  
sono questi studi à donna Christiana conueneuoli? liqua-  
li forno possenti à rendere infami Zoroastre, Demo-  
crito, Pitagora, Hermippo, Dardano, Empedocle, Apol-  
lonio, Tiridate & Apuleio? Vi prego adunque & con  
le mani in croce ue ne prego: à lasciar tal compagnia,  
& abbracciare le psonè uirtuose & non infami, si co-  
me è costei, & con laquale, à tutte l'hore uì ritrouate:  
state sana. di Modona alli. XX. d'Aprile.

LA CONTESSA DI MONTE L'AB-  
BATE A SVOR. A. B.

**L**A professione della uita monastica qual faceste già  
molti anni sono, richiederebbe che uoi menaste altra  
uita di quella che menate; imperoche si come nella fac-  
cia piu offendono i Neui & le Verrucole; che nelle al-  
tre parti del corpo le gran macchie & le horribili ci-  
catrici: cosi piccioli peccati paiono sempre più grandi  
nelle persone religiose; la uita de quali fu già pro-

L I B R O.

posta à noi altri per un chiaro effempio & norma di ben uiuere. Cōsiderate (ui prego) che uogliono dir que ueli che portate in capo: certo non altro soleuano significare che castigo et mortificatione delle mēbra. considerate quella parte delle uostre uestimenta che uolgarmēte si chiama la patientia: & uedrete quel ch'ella uuele di mostrare si come ad Ercole cauatosi di dosso la pelle del leone, non si conueniua punto quella ueste milesia, con laquale seruiua ad Omphale: cosi mal si conuiene à uoi di hauer lasciato la uita monacale & uiuere hora in tante delitie che non ne gustò mai la metà la delitiosa Messalina. non dico già che sempre io approui il monastico rigore: ma ben ui dico che si come l'arco troppo tirato si rompe, cosi l'animo troppo rimesso & ocioso si spezza & perde ogni suo uigore. Deh ritornate al monistero, doue ad un tratto meno offenderete Iddio, & l'honor della casa uostra & qual reputatione credete uoi che recar ui possi l'asidua pratica de dissoluti scolari qual uoi hauete? mutate, mutate uita, & non aspettate che la diuina sferza ue la faccia mutare. Iddio da mal ui guardi. Di Vinegia.

L V C R E T I A D I A L I C R O T T A A L  
 LA S. D. C O R N E L I A P I C C O L ' H V M I N I  
 C O N T E S S A D I A L I F F E S.

**N**on hò ne lingua, ne parole atte ad isprimere (ualo rosa donna) il dolore, che hò sentito nella morte del uostro honoratissimo consorte; la cui uita era à molti uita, & la cui salute ad infiniti porgeua salute: &